

Allarme sicurezza, fissato vertice con Piantedosi

Dopo i sanguinosi fatti della notte tra sabato e domenica, Schifani e Lagalla incontreranno il **ministro dell'Interno**. Chiesti su più fronti interventi concreti per fermare gli episodi di violenza

PALERMO – Non ha tardato a farsi sentire un generale moto d'indignazione per quanto accaduto nella notte tra sabato e domenica. La morte del 21enne Paolo Taormina ha sconvolto la città e le sue istituzioni. Il giovane è stato ucciso davanti al suo pub in pieno centro storico, nel cuore della movida, a pochi passi dal Teatro Massimo. Fermato il presunto responsabile del delitto, Gaetano Maranzano, 28 anni, dello Zen. In migliaia si sono riversati per le strade del capoluogo, manifestando il loro dissenso, dicendo basta all'ondata di violenza che sta travolgendo la città. Al centro della preoccupazione che continua a scuotere i palermitani c'è il tema della sicurezza, che adesso torna a imporsi, con rinnovata e drammatica attualità, sui banchi della politica.

“Ho chiamato il Ministero dell'Interno per dire che è necessario che mandino più poliziotti e più carabinieri”, aveva annunciato il sindaco Roberto Lagalla, partecipando domenica sera alla fiaccolata partita dal Teatro Politeama. Un appello al quale, da Roma, è giunta ieri una prima risposta, col ministro **Piantedosi** che, contattato telefonicamente dal presidente della Regione, Renato Schifani, ha confermato la sua disponibilità a ricevere sia il governatore che il primo cittadino per discutere della sicurezza a Palermo. Appuntamento, come si apprende da una nota, fissato per domani mattina.

E intanto non solo la società civile, ma anche i rappresentanti delle istituzioni locali hanno alzato la voce. I gruppi di opposizione al Consiglio comunale - Pd, M5s, Avs, Oso e Gruppo misto - hanno condiviso la decisione del sindaco di proclamare il lutto cittadino, puntando poi i ri-

flettori sull'emergenza “educativa e sociale che attraversa i quartieri, le scuole e le strade”, di fronte alla quale, hanno affermato, “non bastano le reazioni emotive né i cordogli di rito: serve una presa di responsabilità politica e istituzionale che non si traduca nella sola repressione”. È stata poi Tiziana D'Alessandro, consigliera comunale di FdI, a ricordare come i fatti di questo fine settimana si siano verificati a distanza di poco tempo dalla sfiorata tragedia di Sferracavallo. “Episodi - ha sottolineato D'Alessandro - che non sono più isolati né eccezionali, ma stanno diventando quotidianità. Giovani che girano armati. Si spara per strada. Si uccide per futili motivi. Questa non è percezione di insicurezza: è insicurezza vera, reale, tangibile”.

Secondo D'Alessandro è necessario l'intervento dell'Esercito per portare una presenza visibile, rassicurante e concreta nelle strade del capoluogo: “Non si tratta di militarizzare Palermo - ha spiegato la consigliera - ma di proteggerla”. E dell'urgenza di impiegare l'Esercito, unitamente al potenziamento delle Forze dell'ordine e agli investimenti su “sociale ed educativo”, ha parlato anche il consigliere Dario Chinnici, capogruppo di Lavoriamo per Palermo - Grande Sicilia.

Dalla Consulta della Pace è stato proposto l'avvio di un Patto cittadino per la notte non violenta, un percorso di dialogo tra istituzioni, gestori dei locali, associazionismo e Forze dell'ordine per costruire una cultura della convivenza e della responsabilità comune. E anche dal mondo dei sindacati è arrivato un appello, con **Silp** Cgil che

ha riaccessato l'allarme lanciato lo scorso giugno sul tema dell'esiguo numero di risorse destinate al potenziamento degli organici della **polizia** in Sicilia. “L'impossibilità di presidiare il territorio h24 e di svolgere quell'indispensabile e importantissimo servizio di prevenzione per la carenza di uomini - ha scritto in una nota il segretario generale del **Silp** Cgil Sicilia, Marco Algeri - purtroppo lascia enormi spazi alla criminalità, facendo crescere, in maniera parallela e proporzionale, l'insicurezza dei cittadini e il senso di impunità”. Il **Silp**, per questo, ha reiterato la richiesta di “un piano straordinario di assunzioni in **polizia**, procedure più snelle per rimpinguare il ruolo degli ispettori, anche con lo scorrimento di graduatorie dei precedenti concorsi”.

Quanto accaduto a Palermo è giunto anche sui banchi di Montecitorio, con la deputata del M5s, Daniela Morfino, che ha annunciato di avere presentato un'interrogazione a Piantedosi, “per chiedere misure concrete, per promuovere, in raccordo con la Regione siciliana e gli enti locali, la sottoscrizione di un protocollo d'intesa volto a potenziare la sicurezza urbana, la prevenzione della devianza giovanile e la vigilanza nelle zone a rischio della città di Palermo e dell'intera regione, ma soprattutto il contrasto alla diffusione di armi modificate. Palermo e la Sicilia - ha concluso Morfino - non devono rassegnarsi”.

Presentata interrogazione su prevenzione e vigilanza
Il Viminale ha dato disponibilità all'incontro per domani mattina



Matteo Piantedosi

